

**Coppa Uefa  
Il ritorno  
degli ottavi**



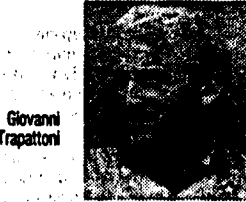
Pierluigi Frosio

**Atalanta  
Colonia**  
Ore 20.25  
Rai1  
(diretta)



Gigi Radice

**Bologna  
Admira**  
Ore 16.30  
Rai3  
(diretta)



Giovanni Trapattoni

**Partizan  
Inter**  
Ore 18.45  
Italia1  
(differita)



Ottavio Bianchi

**Bordeaux  
Roma**  
Ore 22.30  
Rai2  
(differita)

Per eliminare i tedeschi Frosio punta sulla velocità dell'argentino

# Un Caniggia nella manica

Stasera a Bergamo retour match di Coppa Uefa tra Atalanta e Colonia. I bergamaschi partono dal favorevole pareggio (1-1) dell'andata. Prudente Frosio: «Bisogna aspettarli a metà campo. L'importante è non impostare la partita solo sul piano atletico. Il tecnico difende Caniggia per il gol annullato a Napoli. «Ha protestato come gli altri, senza esagerare. La tv gli ha anche dato ragione».

**DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI**

BERGAMO. Niente presunzione, siamo bergamaschi. Giusto così: l'Atalanta, nonostante l'incoraggiante risultato ottenuto a Colonia (1-1), fa quadrato e tocca ferro. E poi guarda anche il cielo: pioggia o neve non sono per nulla gradite. Le armi più efficaci dei tedeschi, difatti, sono l'egemonia e la potenza fisica. E su un terreno pesante (e già così non scherza) queste loro caratteristiche verrebbero ancora più favorite.

L'Atalanta in versione internazionale ritorna a Bergamo per saltare definitivamente lo scacolo del Colonia ma ormai, da queste parti, ai miracoli di Stromberg e compagni ci si sta abituando. In fondo, sono solo gli ottavi di Coppa Uefa, dicono che la maggior parte dei tifosi che, di turno in turno, diventano di palato sempre più fino. Atalanta dei miracoli? E perché mai? Chiamarla ancora dei miracoli significherebbe sottolineare l'eccezionalità dell'impresa. E qui di eccezionale, dicono ancora i tifosi, non c'è nulla. Comunque sia, ventimila biglietti sono già stati

**ATALANTA-COLONIA**

- (Inizio ore 20.30)
- Ferron 1 Illgner
  - Contratto 2 Higl
  - Pasciullo 3 Greiner
  - Borsicina 4 Gläse
  - Bigliardi 5 Goetz
  - Progne 6 Janssen
  - Stromberg 7 Flick
  - Bordin 8 Banach
  - Eclair 9 Sturm
  - Nicolini 10 Helz
  - Caniggia 11 Ordnowitz

Arbitro: Quiniou (Fra)

Guerrieri 12 Diergardt  
Porini 13 Gleichner  
De Patre 14 Britz  
Castelli 15 Jensen  
Perrone 16 Baumann

esaurito, si arriverebbe ad un incasso di oltre 500 milioni, nuovo record per partite di Coppa.

Ma il lato più significativo della questione è in fondo un altro: fino a qualche anno fa, avrebbe fatto sorpresa vedere l'Atalanta affrontare alla pari una formazione come il Colonia. Adesso è normale, come il traffico sulla tangenziale di Milano. Il motivo della metamorfosi è semplice: e cioè che il calcio italiano, risucchiando i talenti di tutto il mondo, ha impoverito il livello qualitativo delle squadre estere. Il Colonia, per esempio, in Italia galleggerebbe a metà classifica. E' una buona squadra, forte atleticamente e ben impostata dal punto di vista tattico, ma nulla di più. Individualità tecniche, a parte il portiere Illgner, Heldt e Litbarski (da mesi infortunato), non ne presenta. Tutti dei grandi maratoneti e basta.

A Colonia, infatti, appena

**COPPA UEFA**

Incontri	And.	Rit.	Qualificate
Torpedo (Urss)-Monaco (Fra)	2-1	2-1	Torpedo
Broendby (Dan)-Bayer Leverkusen (Rfg)	3-0	0-0	Broendby
Admira Wacker (Aut)-BOLOGNA (Ita)	3-0	Oggi	
Anderlecht (Bel)-Borussia Dortmund (Rfg)	1-0		
Colonia (Rfg)-ATALANTA (Ita)	1-1		
INTER (Ita)-Partizan Belgrado (Jug)	3-0		
ROMA (Ita)-Girondins Bordeaux (Fra)	5-0		
Vitesse Arnhem (Oia)-Sporting Lisbona (Por)	0-2		

L'Atalanta ha reagito. I tedeschi si sono trovati in difficoltà. E questa volta, come notava ieri il tecnico Pierluigi Frosio, la situazione è più favorevole ai bergamaschi. «Due sono i nostri vantaggi: primo che sono loro a dover attaccare, secondo che noi possiamo contare su Caniggia. Sarà il nostro uomo in più. Con l'argentino, abbiamo sempre la possibilità di colpirli in contropiede. Dal punto di vista mentale, non è molto piacevole attaccare con

la preoccupazione di un improvviso blitz di Caniggia. Realismo e una spruzzata di sana prudenza. Dice ancora Frosio: «Comunque sia, questo è la partita più difficile mai affrontata. Dovremo giocare come abbiamo fatto con la Dinamo Zagabria: con ordine tattico e aspettandoli a metà campo. In questo modo, si può superarli. Qual però a fare barricate, e soprattutto vietato buttare la partita sul piano fisico. Ci schiaccierebbero. Tra

l'altro, i tedeschi hanno giocato la loro ultima partita in campionato venerdì scorso (zero a zero con il Karlsruhe, ndr) e quindi hanno avuto tutto il tempo per riposarsi e prepararsi a questo match».

Il Colonia ha svolto un ultimo allenamento ieri sera alla stessa ora (20.30) in cui comincerà il match. La formazione tedesca dovrebbe essere la stessa dell'andata. L'arbitro sarà il francese Quiniou che durante i mondiali diresse l'Italia-Inghilterra.



Rudi Voeller, capitano della Roma, tre gol all'andata al Bordeaux

Squadra decimata, ma i giallorossi vanno sul sicuro col 5-0 dell'andata

## Largo ai giovani presi per mano da Rudi Voeller

**BORDEAUX-ROMA**

- (Inizio ore 20.30)
- Bell 1 Zinetti
  - Thouvenot 2 Bertold
  - Lizarazu 3 Nela
  - Bade 4 Piacentini
  - Dogon 5 Aldair
  - Pianque 6 Corni
  - Durand 7 Desideri
  - Vervoort 8 Di Mauro
  - Kieft 9 Voeller
  - Ferrari 10 Salisano
  - Fargeon 11 Gerolin

BORDEAUX. L'unica cosa buona, in questa vigilia di Coppa, è il risultato dell'andata: il 5-0 rifilato al Bordeaux due settimane fa riesce a rendere meno acuti gli umori della Roma. Squallide e infortunati, con la ricaduta di Giannini, maltempo, viaggi-odissea e vicende societarie hanno ulteriormente appesantito la stagione giallorossa. Qui in terra di Francia «messieur Bianchi», come lo chiamano i cronisti di queste parti, si trova a fare i conti con i resti della Roma che fu: sette giocatori in meno, il tecnico breaciano porta due Primavera in panchina (Maini e Anastasi) per arrivare a sedici. Portavoce della squadra è il leader dei giallorossi, Voeller, che quattordici giorni fa, con tre gol in cinquanta minuti, mise da solo in ginocchio gli uomini di Gili: «Dobbiamo giocare con attenzione, cercando di non farsi infilare all'inizio». Le parole di Rudi toccano poi altri argomenti: il Milan campione del mondo bis, Matthaeus e il Pallone d'Oro: «Complimenti al Milan, ma l'Olimpia Asuncion non valeva una squadra della serie A italiana. Il Pallone d'Oro a Matthaeus mi sembra un premio giusto: Lothar ha giocato una stagione alla grande. Deve ringraziare il calcio italiano: adesso è un trascinatore, prima era solo un buon regista. Io lo conosco bene: quindici anni fa giocavamo insieme». La formazione anti-Bordeaux: la squadra è quella delle ultime settimane, con l'inserimento di Piacentini a centrocampo e l'arretamento

di Bertold in difesa al posto dello squallido Tempelini. In panchina, con Cervone e Pellegrini si siederanno Muzzi, Maini e Anastasi. Viola, intanto, è tornato sulla presunta trattativa relativa alla cessione della Roma, smentendo di aver avuto, giovedì scorso, un incontro con Ciarrapico. Ha aggiunto: «La Roma non è la mia vita. In caso di cessione, troverei un altro interesse in mezz'ora. La cosa importante è vivere con passione». Fronte Bordeaux: tre assenti, rispetto all'andata, vale a dire il duo centrale Senac-Battiston e Deschamps. Gili neppure osa sperare: «Sarebbe già un problema rimontare due gol, figurarsi cinque: per noi l'avventura è finita».

## Al tavolo verde di Bologna Radice punta al difficile poker

Per la serie «imprese disperate» va in onda oggi (16.30) al «Dall'Arà», Bologna-Admira Wacker. Con i rossoblu che per passare il turno devono segnare quattro reti agli austriaci senza al contempo subire nemmeno una. Il Bologna, sconfitto all'andata 3-0, fra l'altro si presenta con una squadra rimaneggiatissima: non può contare infatti, per motivi diversi, su Detari, Turkyilmaz, Villa e Mariani.

**BOLOGNA-ADMIRA**

- (Inizio ore 16.30)
- Cusin 1 Kneller
  - Biondo 2 Gramman
  - Cabrini 3 Eisner
  - Borini 4 Graf
  - Negro 5 Degeorgi
  - Tricella 6 Arner
  - Di Già 7 Gretschnig
  - Verga 8 Coetz
  - Wass 9 Müller
  - Notarietano 10 Marschall
  - Poli 11 Ogris

Arbitro: Tritschler (Germania)

Vallierani 12 Bacher  
Traversa 13 Hebenreit  
Ancicari 14 Binder  
Campione 15 Abfalterer  
Lorenzo 16 Kalas

0-3 rifilato in Austria. Solo che Poli e Waas, due reti a testa in tutto questo tempo, dovrebbero in un colpo solo segnare altrettante volte per rimandare a casa battuta l'Admira di Parits. Il quale Parits arrivato con i suoi ieri pomeriggio poco dopo le quattordici, ha fatto sostenere alla squadra un breve allenamento sul terreno del Dall'Arà. Non ha comunicato la formazione il tecnico austriaco, e non lo farà neppure nelle prossime ore. Pare comunque scontato, nella formazione anti-Bologna, il recupero di Ernst Ogris, magari in staffetta con Binder.

Parits ha escluso ai giornalisti di voler attuare un solido catenaccio a protezione del grosso vantaggio ed ha negato di voler giocare con una sega punta. «Noi stessi - ha spiegato - nelle prime due partite di Coppa Uefa, prima in Danimarca e poi a Lucerna, riuscimmo a riluttare punteggi che parevano inattuabili. Perciò oggi dobbiamo stare molto, ma molto attenti».

## Nerazzuri tranquilli: il Trap scherza sul tedesco «Matthaeus libero? Non ha ancora l'età»

BELGRADO. Pur partendo da un vantaggio consistente di tre reti, l'ordine che Trapattoni ha dato ieri alla partenza per Belgrado era uno solo: «Attaccare. Dobbiamo dimenticare il risultato dell'andata e se capiterà che il Partizan segni un gol, non dovremo farcene un problema. Andremo avanti, continueremo a premere esaltatamente come abbiamo fatto domenica scorsa dopo il pareggio del Cesena».

Attaccare anche stasera, dunque, facendo affidamento sulla forza trainante di Lothar Matthaeus, dato ormai per sicuro «spione d'oro», e sulla coppia Kilmann-Serena che si dichiara «insuperabile». I problemi, e grossi, sono tutti in difesa: fuori Brehme e Battistini per infortunio, fuori Paganini per squallida, quasi sicuramente fuori anche Riccardo Ferri, acciaccato alla mandibola e contuso al ginocchio sinistro. «Sono molto sfiducioso - ha detto Ferri - ma se solo c'è per me una possibilità di giocare, vado in campo». Trapattoni ci spera. Il dott. Bergamo scuote la testa: «Ma male,

ha bisogno ancora di tre giorni di riposo». Per tentarle tutte, è stata portata da milano una macchina per gli ultrasuoni, da applicare assieme a impacchi e frizioni. Fino a domani la formazione resta in sospenso: la più probabile soluzione d'emergenza vede Bergomi stopper, Mandorlini libero, Baresi e il recuperato Stringara difensori laterali. «Dovremo fare di necessità virtù - commenta Trapattoni - quanto al Partizan non ho dimenticato i pericoli che ci ha fatto correre a Milano, dove non ha meritato quel 3-0. Dovremo essere concentrati e, se il tifo sarà rovente come dicono, non cadere nella trappola del nervosismo».

Qualcuno suggerisce scherzosamente di azzeccare la carta Matthaeus nel ruolo di libero: «C'è tempo - replica Trapattoni - Matthaeus potrà essere un ottimo libero quando sarà più anziano». E Lothar conferma quanto aveva già detto nei giorni scorsi: «Nel '93, quando scade il mio contratto con l'Inter, firmo ancora per giocare da libero».

Una curiosità: quella di sta-

**PARTIZAN-INTER**

- (Inizio ore 18.30)
- Pandurovic 1 Zenga
  - Stanojkovic 2 Bergomi
  - Milentic 3 Stringara
  - Jokanovic 4 Berti
  - Mijalkovic 5 Baresi
  - Vujacic 6 Mandorlini
  - Bogdanovic 7 Bianchi
  - Mijatovic 8 Pizzi
  - Vinsaj 9 Kilmann
  - Djordjevic 10 Matthaeus
  - Stevanovic 11 Serena

Arb: Vautrot (Francia)

Omerovic 12 Maigioglio  
Petric 13 Giosa  
Pantice 14 Tacchinardi  
Djordjevic 15 Marzio  
Scepovic 16 Marino

# San Siro verso il calcio artificiale

L'alternativa ideale, per risolvere il «caso» dello stadio Meazza sarebbe il «sintetico», una soluzione assolutamente inedita per l'Italia. L'assessore allo Sport di Milano, Augusto Castagna (pci) ha confermato ieri, nel corso del sopralluogo della Commissione predisposta dal ministro Tognoli, l'intenzione di chiedere l'autorizzazione. Il sindaco Pillitteri non sposa l'idea; Galliani è d'accordo.

la persona dell'amministratore delegato Adriano Galliani, caldeggia questa soluzione. «Mi sembra un'operazione coraggiosa e più che accettabile - ha detto Galliani -. Questo logicamente, resterebbe come rimedio momentaneo, ma è sempre meglio fare qualcosa che non fare niente». L'operazione verrebbe a costare circa un miliardo di lire e la posa del manto sintetico sarebbe curata dalla Cogel, consociata italiana della tedesca Balsam, la quale si accollerebbe tutta la spesa. «In cambio - ha spiegato Castagna, che è presentato ieri al Meazza con una porzione del prato sintetico che dovrebbe essere installato - hanno chiesto di avere per due anni la pubblicità a bordo campo. A noi, come Comune, resterebbero i costi per la preparazione dello strato di asfalto e di gomma che serve da supporto al manto erboso: circa 500 milioni». La commissione predisposta dal ministro Tognoli, della quale fanno parte il dott. Manna, del ministero del Turismo, il professor Falcinelli, esperto in patologia vegetale dell'Università di Perugia e l'ing. Teresi, tecnico di impianti sportivi, ha impegnato circa un ora per compiere il sopralluogo. «Le cause di questa

## Borsano è deciso: «Porto in tribunale l'Acqua Marcia»

TORINO. È finita ad insulti anche davanti alla televisione. Il «Processo» di Biscardi, per una volta, ha fatto da contenitore a un problema vero e non alle solite polemiche da salotto. Una città sportiva contro il suo stadio, costruito male e gestito ancor peggio, come e denunciavano Torino e Juventus. L'ultima accusa è stata quella più dura: l'Acqua Marcia, secondo la convenzione stipulata con la società, si è impegnata a consegnare lo stadio perfettamente agibile per le partite. Così non è stato.

La società romana, che ha realizzato il «Delle Alpi», ha emesso nella tarda serata di lunedì un comunicato più che discutibile, nel quale si parla di

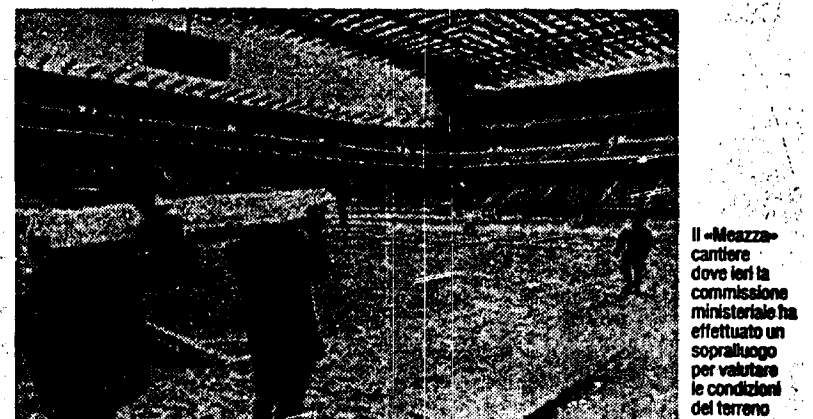
«evento di portata eccezionale», alludendo a una nevicata prevista da qualche giorno e che ha portato in città non più di trenta centimetri di «manto bianco». Si accenna poi all'art. 44 del regolamento della Federazione, secondo il quale se la precipitazione avviene oltre le 24 ore precedenti la partita, non sussistono responsabilità per il club ospitante. Siamo fuori strada: non si tiene conto che la clausola riguarda esclusivamente il rapporto fra il club e la Federazione. Secondo il comunicato, quindi, l'Acqua Marcia non c'entra nulla. Poi si passa agli insulti: un responsabile della società romana ha ribadito davanti alle telecamere

quanto era già scritto nel comunicato. «Il Torino ci accusa - ha detto Dell'Isanti, presidente della «Spectator Management Italia», l'azienda che gestisce direttamente lo stadio - solo perché vuole evitare di rimborsare i biglietti ai tifosi (almeno 20 mila, ndr). Alleanze pesanti e volgari, che oltretutto non spiegano nulla, ma hanno solo il sapore di uscite isteriche».

Dalle accuse ai fatti: il presidente del Torino, Borsano ha deciso di querelare l'Acqua Marcia giudicando «pesantemente diffamatorie le affermazioni della Spectator Management in ordine alla presunta volontà di far iniziare a ogni costo la partita a danno del ti-

foso» e tentare un'azione legale per il risarcimento degli ingentissimi danni subiti, sia patrimoniali che di immagine. Intanto i direttori generali di Torino e Juventus, Casasco e Bondoni, cercano una strategia comune per liberarsi del pesante fardello di quella gestione. Si sono seduti ieri mattina attorno a un tavolo e hanno discusso a lungo la situazione. È soltanto un primo approccio, allo scopo di affrontare i tanti problemi che riguardano il calcio torinese, dalla politica dei settori giovanili all'ordine pubblico, dalle istituzioni all'Acqua Marcia.

Riguardo a quest'ultima è chiaro l'intento: ricusare la convenzione che dura sino a giugno del prossimo anno e che ha già scontentato tutti. Ma poi, che succederà? Si parla di una nuova società in cui siano rappresentati Torino, Juventus e Comune che liquidi l'Acqua Marcia sborsando una settantina di miliardi per gestire in proprio il «Delle Alpi». Ma bianconeri e granata non tremo per accollarli le spese di gestione che sono altissime. Probabile invece un arbitraggio nel quale decisivo sarà il ruolo dell'assessore allo sport Matteoli. Il rischio grosso per la città è comunque quello che la questione si trascini a lungo, senza che lo stadio dello scudetto trovi un padre vero che si occupi di lui.



Il «Meazza» cantiere dove ieri la commissione ministeriale ha effettuato un sopralluogo per valutare le condizioni del terreno di gioco